

SULLE STRATEGIE DI RISPOSTA AI COMPLIMENTI IN UN CAMPIONE DIATOPICAMENTE ORIENTATO¹

PATRIZIA SORIANELLO, SERENA BUONGIORNO
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI

Abstract – This research aims at exploring the pragmatic strategies of responding to compliments in a speech sample of 654 compliment/response sequences elicited by means of written DCT. The corpus has a specific diatopic connotation, since all respondents come from Apulia. For the analysis, the pragmatic categorization proposed for Italian language by Castagneto and Ravetto in 2015 has been adopted. The results reveal the presence of cross-gender and cross-ages differences. In details, males tend to use more Limited Acceptance than females, while younger women show a strong preference for Direct Acceptance, especially by Thanking and Reassurance Request. Differently, older female informants present a greater degree of Limited Acceptance and a wider use of avoidance strategies, such as Deflection or Discredit.

Keywords: compliment responses; pragmatic functions; speech act.

1. Introduzione

Il complimento è un atto di ammirazione e di apprezzamento dalla vena perlocutiva emesso nei confronti di un destinatario. Il suo statuto pragmatico è complesso per via della compresenza di una natura valutativa, che rende il complimento un atto verdettivo, e di una tipica funzione di solidarietà e ammirazione nei confronti di colui che riceve il complimento, che assegna a tale atto linguistico anche una forza espressiva (*ultra*).

Il complimento rientra tra i fenomeni socio-pragmatici universali, pur essendo condizionato da vari aspetti socioculturali, situazionali e da quell'insieme di norme di cortesia linguistica che regolano lo scambio comunicativo. L'atto linguistico del complimento rientra a pieno tra le strategie della cortesia verbale positiva, in quanto trasmette un significato elogiativo; il suo contesto di attuazione prevede la compresenza di un complimentatore, colui che produce l'atto del complimento, e di un complimentato, ossia il beneficiario dello stesso.

Negli anni, questo atto ha attirato l'attenzione di numerosi studiosi. Le ricerche che si sono succedute hanno approfondito aspetti spesso diversi, adottando *frame* teorici non sempre direttamente comparabili. È tuttavia significativo notare la ricorrenza sistematica di alcuni aspetti, tra cui il carattere formulaico del complimento, visibile sia a livello sintattico che semantico,² lo sfrangiamento delle possibili risposte, la ricorrenza dei topic oggetto del complimento, la presenza di condizionamenti sociolinguistici.

¹ La ricerca è il risultato di una progettazione comune; ai fini accademici PS è responsabile della stesura dell'articolo, a SB si deve l'elaborazione e la somministrazione dei DCT, la costruzione del *database*. La classificazione delle risposte ai complimenti, l'estrazione percentuale dei risultati e la selezione bibliografica si deve a entrambe.

² La presenza di un grado elevato di formulaicità è una componente costante del complimento rinvenuto sia nelle lingue occidentali che in quelle orientali e medio-orientali, sebbene probabilmente dipendente anche dal metodo di elicitazione perseguito; Pomerantz (1978), Manes e Wolfson (1981), Daikuhara (1986).

Le relazioni che si stabiliscono tra i due attori della scena comunicativa, complimentato e complimentatore, condizionate da differenze di genere, età e grado di distanza, danno luogo, di volta in volta, a specifici incroci situazionali. Non è infatti casuale che i complimenti siano comuni tra conoscenti di pari grado, ma infrequenti tra estranei o tra persone con dislivello sociale. Diversi studi hanno provato, inoltre, che i complimenti siano più frequenti tra le donne che non tra gli uomini (Holmes 1986, 1988), mentre alcune strategie di risposta sono legate al genere. Da un confronto effettuato tra lo spagnolo e l'inglese è emerso, ad esempio, che le risposte ironiche, spesso accompagnate dalla restituzione del complimento, siano un tratto tipico dei maschi spagnoli, ma non delle donne (Lorenzo-Dus 2001).³

Per via di questa fitta tessitura conversazionale, il complimento va indagato nel suo contesto di realizzazione tenendo conto anche delle risposte che esso suscita nel destinatario. Queste ultime ruotano attorno a due poli opposti: l'accettazione e il rifiuto i quali generano diverse posizioni intermedie. A ciò va aggiunto il fatto che la risposta inscenata, spesso articolata su più turni dialogici, è altresì condizionata dall'oggetto su cui verte il complimento stesso: ci sono infatti topic che inducono una più agevole accettazione del complimento e altri che suscitano una maggiore resistenza, soprattutto se gli interlocutori sono di genere o di status sociale diverso. Il nucleo tematico nel quale ricadono i complimenti è tuttavia circoscritto e include l'aspetto fisico del destinatario, i tratti della personalità, le abilità individuali e i risultati raggiunti, gli oggetti e i beni materiali posseduti.⁴ Anche il topic sembra risentire dell'azione culturale: nell'anglo-americano i complimenti relativi all'aspetto fisico sono maggioritari (Manes, Wolfson 1981), laddove nel giapponese la maggior parte di essi ricade nella sfera delle abilità del destinatario (Daikuhara 1986). Nel complesso, l'incidenza frequenziale dei complimenti è notoriamente bassa nelle società orientali, come quella giapponese, in cui l'armonia del gruppo sociale prevale su quella del singolo individuo, o nelle società nord-europee in cui si accentua il valore della riservatezza. Le indagini svolte sulle lingue orientali, spesso anche in ottica contrastiva, hanno messo in luce come in cinese, giapponese e coreano le strategie di rifiuto e di deviazione del complimento siano dominanti, un comportamento che tende a perseguire la modestia e l'umiltà, diversamente da quanto accade nelle lingue occidentali, in cui prevalgono l'accettazione diretta e il ringraziamento.⁵ Secondo Daikuhara (1986), la propensione dei parlanti giapponesi a rifiutare i complimenti assume una funzione di rispetto e di deferenza verso l'interlocutore: fare un complimento è infatti una manovra di cortesia con cui il parlante, esprimendo una valutazione positiva relativa al destinatario, pone quest'ultimo in una posizione di superiorità, sminuendo se stesso.⁶ Il rifiuto del complimento costituisce, quindi, non tanto un'espressione di disaccordo, ma una strategia di cortesia positiva, che consente il mantenimento della solidarietà tra gli

³ In molte società i complimenti sono una prerogativa femminile; le donne infatti producono e ricevono più complimenti rispetto agli uomini. La letteratura sul tema è copiosa, fra tutti si rinvia agli studi di Pomerantz (1978), Manes e Wolfson (1981), Sifianou (2001), Parisi e Wogan (2006) e, per l'italiano, ad Alfonzetti (2009), Castagneto e Ravetto (2015), Castagneto (2016).

⁴ Fra tutti, Manes (1983), Holmes (1986) e per l'italiano Alfonzetti (2009).

⁵ Per i dovuti approfondimenti, rinviamo alle ricerche di Holmes (1986), Herbert (1989), Chen (1993), Lorenzo-Dus (2001), Sifianou (2001), Golato (2002), Matsuura (2004), con riferimento alla lingua italiana si vedano Alfonzetti (2009, 2015) e Castagneto (2019, in stampa).

⁶ Il 95 % delle risposte rientra in quella che Pomerantz (1978) definisce *self-praise avoidance*, una strategia che include per lo più risposte di disaccordo e di rifiuto.

interlocutori.⁷ Ciò che cambia nelle culture orientali è persino l'atteggiamento verso tale atto linguistico: se i parlanti statunitensi attribuiscono allo scambio dei complimenti un'importanza sociale, i giapponesi dichiarano di avere spesso difficoltà a elogiare gli altri (Matsuura 2004). I complimenti sono invece piuttosto ricorrenti tra gli anglofoni, cultura orientata a incoraggiare il confronto e le differenze tra gli individui, e nelle culture mediterranee, come quella italiana e spagnola, in cui i rapporti interpersonali sono connotati da vicinanza e solidarietà.

Per quanto riguarda il grado di intensità, la catena enunciativa formata da complimento-risposta, al pari di altri atti di cortesia positiva, sfrutta specifiche tattiche di rafforzamento, per il complimento, e di mitigazione, per le risposte, sebbene anche questo aspetto sembra variare sensibilmente a seconda della cultura indagata (Alfonzetti 2015).

2. Le funzioni

In linea generale, la funzione prevalente del complimento è quella di rafforzare la solidarietà e l'armonia sociale tra gli interlocutori e pertanto rientra, pur nella sua intrinseca natura composita, tra le strategie della *positive politeness*.⁸ Brown e Levinson (1987, pp. 313 e ss.) considerano i complimenti, insieme alle espressioni di invidia e di ammirazione, come atti che minacciano la faccia negativa del parlante, in quanto il parlante comunica indirettamente che gli piace qualcosa che ha il suo interlocutore o che vorrebbe essere come lui.

La concezione del complimento come «regalo verbale» è ricorrente in letteratura:⁹ complimenti, offerte, inviti e lodi rientrano tra le *supportive actions*, atti linguistici tesi a soddisfare il bisogno di attenzione e di approvazione sociale del destinatario, ovvero la sua faccia positiva. Si tratta di atti dalla natura indebitativa che richiedono una formula di accettazione, tipicamente il ringraziamento, o una risposta di restituzione, in quest'ultimo caso il destinatario ricambia il dono ricevuto (Pomeranz 1978; Sifianou 2001).

Oltre a fungere da *social lubricants*, i complimenti possono però svolgere altre funzioni e quindi essere usati come mezzi linguistici per avviare una conversazione colmando un vuoto comunicativo, esercitando così una certa funzione fàtica, o per ottenere informazioni, dirette o indirette, sull'oggetto elogiato. Un complimento può anche assumere una funzione direttiva quando è volto a incoraggiare un comportamento auspicato: ciò accade nelle relazioni asimmetriche, ad esempio tra genitori e figli o tra insegnanti e studenti (Manes 1983). Viceversa, sempre all'interno di un contesto non paritario, quando il complimento è posto dal basso verso l'alto della gerarchia sociale può celare un significato adulatorio e manipolatorio.

Per via della sua natura multifunzionale, il complimento non rientra in modo univoco in una specifica classe di atti linguistici, pur nella consapevolezza dei limiti derivanti da una classificazione illocutoria basata su criteri rigidamente discreti. Per Austin (1965, p. 159) i complimenti ricadono nella classe dei comportativi, ovvero atti

⁷ Nello studio di Chen e Yang (2010) le strategie di rifiuto del complimento rilevate per il cinese sono tuttavia molto più limitate, solo il 9%, rispetto a quanto osservato in precedenza (Chen 1993), probabilmente a seguito dei significativi cambiamenti sociali che hanno interessato la Cina nord-occidentale negli ultimi decenni.

⁸ Nella stessa direzione, Pomeranz (1978, p. 82); Manes (1983, p. 97); Holmes (1986, p. 486); Chen (1993, p. 56); Castagneto e Ravetto (2015, p. 388).

⁹ Il concetto è stato impiegato da Kerbrat-Orecchioni (1987) e poi ripreso da Sifianou (2001), Alfonzetti (2009), Castagneto e Ravetto (2015).

illocutori relativi alla sfera sociale, tra cui anche le congratulazioni o le condoglianze, mentre per Norrick (1978) sono un sottotipo delle congratulazioni.¹⁰ Riprendendo un concetto espresso da Pomerantz (1978), Alfonzetti (2009, p. 44) ritiene che al complimento vada riconosciuta una forza illocutoria composita, essendo «un comportativo anomalo, fortemente orientato verso il polo verdettivo»; da un lato il complimento veicola una reazione di ammirazione nei confronti del destinatario, dall'altro incorpora una natura valutativa; tale condizione ha un effetto diretto sulla risposta che seguirà (cfr. Paragrafo 3).

Proprio in virtù del loro valore verdettivo, i complimenti sono soggetti al giudizio di verità/falsità: ne è prova il fatto che possono essere seguiti da espressioni di accordo o di disaccordo o anche da risposte che pongono in dubbio la sincerità del complimentatore.¹¹ Nei complimenti le espressioni di tipo valutativo non svolgono solo il ruolo di indicatori illocutori, ma anche quello di specificatori affettivi, in quanto esprimono la vicinanza del parlante verso l'interlocutore. Questa funzione si realizza attraverso specifiche strategie di rafforzamento, sfruttando nel parlato pure la componente sonora della voce. I complimenti mostrano infatti precipue caratteristiche prosodiche e una vasta gamma di sfumature paralinguistiche che coinvolgono la dimensione cinesica, la mimica facciale, ne è prova l'accompagnamento del complimento a sguardi diretti e sorrisi, e lo spazio prossemico, nella sua accezione personale e sociale. I complimenti presentano un'intonazione discendente di elevato *range* tonale, atta a convogliare quel senso di valutazione estrema e di *widening* semantico tipico dell'enunciato esclamativo, mirati allungamenti temporali delle porzioni su cui ricade la massima prominente e variazioni del volume della voce, diretta manifestazione del coinvolgimento del parlante che intende creare una situazione di complicità e di confidenza.

3. Le risposte

Il complimento è un atto linguistico la cui analisi non può prescindere dal contesto in cui viene prodotto e dalla replica verbale di chi lo riceve. La risposta è dunque fondamentale per cogliere la natura valutativa del complimento, ma anche per misurare la sua forza illocutoria: il destinatario può infatti accettare il complimento attribuendogli così il valore di azione sociale di sostegno, ad esempio tramite un ringraziamento o un sorriso, può rifiutare, una alternativa invero poco consueta, mostrare accordo o disaccordo.¹²

Secondo alcuni studiosi (Pomerantz 1978; Holmes 1986), chi riceve un complimento deve idealmente gestire una situazione conflittuale generata da principi interazionali opposti: il complimento, in quanto azione cortese, prevede come risposta preferenziale un'espressione di accettazione e di accordo con il complimentatore. Nel dettaglio, con esplicito riferimento alle massime di Leech (1983), l'accettazione del complimento, incarnando la *Massima dell'Accordo*, determina l'auto-lode del complimentato, in violazione della *Massima della Modestia* che in modo opposto prevede di minimizzare la lode di sé; viceversa, il rispetto della *Massima della Modestia* implica la

¹⁰ Quest'ultima classificazione non convince Alfonzetti (2009) la quale puntualizza che nei complimenti, a differenza delle congratulazioni, il piacere non è uno stato espresso dal parlante, ma ciò che si vuole indurre nel destinatario.

¹¹ In alcuni casi è lo stesso complimentatore che usa espressioni volte a dimostrare la potenziale insincerità del complimento tra cui: *davvero, è la verità, giuro sono sincero, non lo dico per farti un complimento* (Sifianou 2001).

¹² Tali reazioni possono ricorrere anche in una stessa sequenza, Alfonzetti (2009, p. 41).

violazione della *Massima dell'Accordo*, portando il complimentato a mostrare disaccordo con l'interlocutore e nei casi più estremi a rifiutare il suo dono verbale.

Dinanzi a questo paradosso, il beneficiario di un complimento può però agire in svariati modi, nel tentativo di mitigare il conflitto tra le due massime le quali, come già menzionato, assumono pesi diversi a seconda della cultura di riferimento.¹³ Ne consegue, pertanto, che mentre i complimenti tendono a manifestare strutture costanti, spesso formulaiche e ritualizzate, le risposte ai complimenti sono invece contrassegnate da elevata variabilità.

Uno degli aspetti più problematici riguarda proprio la classificazione delle risposte ai complimenti; le tassonomie proposte sono diverse e solo parzialmente convergenti, anche se l'ordinamento delle risposte lungo una scala che va dal polo positivo dell'accettazione/accordo al polo negativo del rifiuto/disaccordo, passando per diverse soluzioni intermedie, è comunque prevalente. A titolo esemplificativo, Pomerantz (1978), Holmes (1988) e Chen (1993) identificano le seguenti macro strategie: *Accepting, Returning, Deflecting, Rejecting*, mentre (1993) Herbert (1989), poi ripreso da Lorenzo-Dus (2001), riconosce cinque categorie: *Comment acceptance, Comment history, Return, Praise upgrade, Reassignments*.

Relativamente alla lingua italiana, gli studi svolti hanno perseguito finalità pragmatico-comunicative, determinando risultati non sempre direttamente confrontabili, a causa dell'adozione di parametri classificatori solo in parte sovrapponibili. Il filone di indagine è inaugurato dalla ricerca di Frescura (1996) incentrata su 979 complimenti/risposte realizzati spontaneamente e annotati con metodo etnografico. Ai fini dell'analisi, le risposte sono state ripartite in due macro-gruppi semantici: *Accettazione* e *Non-Accettazione* all'interno dei quali trovano collocazione altre nove sub-condizioni. Le *Accettazioni*, ad esempio, sono a loro volta distinte in *Risposte dirette e trasparenti*, come il ringraziamento o il ricambio, e *Risposte ristrette ed opache*, indicatori di una accettazione più limitata e spesso indiretta, come ad esempio la minimizzazione. Emblematici i risultati conseguiti: nell'82,93% i complimentati producono una risposta opaca; per tale motivo la studiosa assume che la lingua italiana sia rappresentativa di una cultura ibrida in cui coesistono in modo conflittuale la *Massima dell'Accordo* e quella della *Modestia*, diversamente da quanto avviene in altre lingue, come quella anglo-americana, in cui prevale la *Massima dell'Accordo*, o quella cinese in cui invece domina l'atteggiamento umile e modesto.

Un nucleo consistente di ricerche è riconducibile a Giovanna Alfonzetti (2008, 2009, 2013, 2015) la quale, basandosi su un corpus di parlato spontaneo relativo alle varietà di Roma e Catania, esamina gli aspetti funzionali e pragmatici delle sequenze complimento-risposta presenti nella dinamica comunicativa. Per l'interpretazione si affida al modello della cortesia di Leech (1983), le *Massime dell'Accordo* e della *Modestia* costituiscono le dimensioni a cui ricondurre la variegata gamma delle risposte. Nel dettaglio, Alfonzetti (2009) classifica le risposte per: *Accettazione, Rifiuto, Accordo, Disaccordo, Trasferimento, Restituzione, Richiesta di conferma, Contestazione della sincerità, Strategie di evitamento*.

Accettazione, con o senza Ringraziamento, è la reazione più frequente al complimento ricevuto, anche se non mancano i casi di *Disaccordo* o le *Strategie di evitamento*. Anche il topic del complimento influenza la risposta a un complimento: l'*Accettazione* è meno frequente quando il complimento verte su qualità intrinseche del destinatario, come ad

¹³ Nelle culture orientali in cui prevalgono i valori della modestia e dell'umiltà i complimenti sono spesso seguiti da espressioni di auto-denigrazione, Daikuhara (1986), Chen (1993).

esempio bellezza e abilità, più frequente se l'elogio si riferisce invece a persone o beni connessi al destinatario.

Un nutrito percorso di studi è quello avviato, qualche anno dopo, da Castagneto e Ravetto (da ora C&R) le quali nel 2015 propongono un'analisi contrastiva di 1880 risposte ai complimenti prodotte in italiano e in tedesco, rispettivamente 1273 e 607. Il sub-corpus italiano, raccolto tramite questionario di tipo *Discourse Completion Test* (DCT) e *role play*, è prodotto da studenti universitari di area piemontese e meridionali. Assumendo quale punto di avvio Frescura (1996), le Autrici, propongono una nuova tipologizzazione costituita da quattro macro-categorie: *Accettazione Diretta*, *Accettazione Limitata*, *Non Accettazione* e *Non Riconoscimento* e da 14 sotto-categorie disposte dal maggiore al minore grado di accettazione che per comodità espositiva riproduciamo nella Tabella 1. Si tratta di una classificazione articolata sulla gradazione di accettazione/non accettazione del complimento piuttosto che su quella dell'accordo/disaccordo, in quanto imperniata sulla funzione di *supportive action* del complimento,¹⁴ che permette alle studiose una tipologizzazione più fine della classe delle *Accettazione Limitate*.

| | |
|----------------------------------|--|
| I. <i>Accettazione Diretta</i> | 1. Ringraziamento |
| | 2. Accettazione Compiaciuta |
| | 3. Accettazione Semplice |
| | 4. Accettazione non verbale |
| | 5. Ricambio |
| | 6. Accettazione Ironica |
| | 7. Minimizzazione |
| II. <i>Accettazione Limitata</i> | 8. Deflessione 8a. Deflessione Laterale del Merito 8b. Deflessione Laterale della Qualità 8c. Deflessione Laterale del Topic (Spiegazione/Giustificazione) |
| | 9. Richiesta di Rassicurazione |
| | 10. Deflessione Riduttiva |
| III. <i>Non Accettazione</i> | 11. Rifiuto |
| | 12. Discredito del Complimentato |
| | 13. Discredito del Complimentatore |
| IV. <i>Non Riconoscimento</i> | 14. Non Riconoscimento |

Tabella 1
Classificazione delle macro e micro-strategie di risposte ai complimenti
(adattata da Castagneto, Ravetto 2015, p. 393).

¹⁴ L'adozione dell'una o dell'altra prospettiva è, comunque, una questione tutt'altro che marginale, in quanto è alla base della costruzione di schemi interpretativi diversi. Seguendo Pomerantz (1978) ripreso per l'italiano da Alfonzetti (2009), la reazione al complimento è invece duplice: con riferimento alla sua funzione di sostegno e solidarietà, si può accettare o rifiutare, mentre con riferimento alla sua dimensione valutativa si può manifestare accordo o disaccordo. A nostro avviso, la dicotomia non andrebbe però intesa in modo rigido, bensì flessibile; nella pratica comunicativa, infatti, l'accordo ha come conseguenza più comune l'accettazione del complimento, mentre il disaccordo ne prevede la non accettazione. Ciò non esclude, tuttavia, che il complimentato possa accettare il complimento anche se non lo condivide.

Nella prima categoria rientrano le risposte che esprimono l'*Accettazione Diretta* del complimento, come il ringraziamento, il sorriso, inteso come accettazione non verbale, e la restituzione del complimento i quali possono anche ricorrere in catene entro lo stesso turno. L'accettazione, nelle sue varie forme, costituisce la risposta preferenziale e più frequente ai complimenti realizzati con formule performative (già Alfonzetti 2009). La seconda categoria comprende le risposte che esprimono un'*Accettazione limitata* del complimento, al suo interno rientrano l'*Accettazione Ironica*, una mossa che pur mostrando accordo permette al destinatario di evitare l'auto-lode, la *Minimizzazione*¹⁵ e i tre tipi di *Deflessione*: del merito, della qualità e del topic. Infine, la *Richiesta di Rassicurazione*, di norma realizzata mediante un enunciato interrogativo che esprime sorpresa, permette al destinatario del complimento di avere conferma dell'elogio ricevuto. La categorizzazione di questo tipo di risposta è tra le più problematiche, poiché può configurarsi, a seconda del contesto, come una forma di disaccordo, una strategia di pre-accettazione, un mezzo per ricevere altri complimenti o come un'espressione di dubbio sulla sincerità del complimentatore.¹⁶ Nella classificazione di C&R (2015) la *Richiesta di Rassicurazione* è collocata al confine tra le *Accettazioni Limitate* e le *Non Accettazioni*: il parlante non accetta il complimento né lo rifiuta, ponendosi cioè in una posizione mediana che riattiva nuovamente il complimentatore, dando origine a ciò che Alfonzetti (2009: 91) definisce una *recycling move*.

La terza categoria *Non Accettazione* include i tipi di risposta con cui un complimento viene rifiutato, ovvero valutazioni negative e riduttive (*Deflessione riduttiva*), espressioni di rifiuto (*Rifiuto*), risposte contenenti un'autocritica o una denigrazione (*Discredito del complimentato*, *Discredito del complimentatore*).¹⁷

Il *Non Riconoscimento* costituisce una categoria indipendente, non essendo interpretabile da C&R né come una forma di accettazione né come un rifiuto; in questa classe si collocano quei casi in cui il complimento è ignorato dal destinatario, attraverso un cambio di argomento o con il silenzio. Ciò può avvenire in modo volontario o involontario; considerata la sua funzione sociale, un complimento è ignorato intenzionalmente solo quando è avvertito come imbarazzante o inappropriato¹⁸, può tuttavia capitare di ignorare un complimento perché non sentito o non riconosciuto, ne sono tipici esempi i complimenti indiretti (Alfonzetti 2009).

I risultati conseguiti da C&R provano che la strategia più utilizzata dagli italiani è quella dell'*Accettazione Diretta* (50,16%), diversamente dai parlanti tedeschi che prediligono l'*Accettazione Limitata* (50,3%). Il dato è in controtendenza rispetto a quanto osservato per l'italiano circa vent'anni prima da Frescura (1996), secondo cui ben l'82% delle risposte rientrava nell'*Accettazione Limitata* e solo il 10,81% in quella dell'*Accettazione Diretta*;¹⁹ ciò è probabilmente imputabile al diverso atteggiamento assunto nel corso degli anni dai giovani italiani nei confronti del complimento i quali, secondo C&R, tenderebbero a conformarsi più spesso alla *Massima dell'Accordo* che non a quella della *Modestia*, adeguandosi al modello dei paesi anglofoni, in primis USA e Nuova Zelanda. Ciò nonostante, la propensione verso le formule di *Accettazione Diretta* è

¹⁵ Da Pomerantz (1978: p. 92 e ss) definita *Praise Downgrades*.

¹⁶ Su questo punto le interpretazioni sono tutt'altro che omogenee, ad esempio per Herbert (1989) implica un disaccordo; mentre per Holmes (1986) e Chen (1993) è un modo per deviare il complimento che pertanto viene riassegnato rispettivamente alla categoria *Deflect/Evade* e a quella *Doubting/Deflecting*.

¹⁷ Per ulteriori approfondimenti ed esempi di ciascuna categoria si rimanda a C&R (2015).

¹⁸ Holmes (1986: p. 492) colloca questa risposta nella categoria *Deflect/Evade*.

¹⁹ Secondo Frescura, i parlanti italiani costituiscono un perfetto esempio di quella che Chen definisce *conflict culture*, cioè una cultura in conflitto tra la *Massima dell'Accordo* e la *Massima della Modestia*.

più chiara per il sub-corpus piemontese (AL: 40%) e meno per quello meridionale (35,2%) i cui dati, comunque palesemente più alti rispetto a quelli di Frescura (1996), mostrano una preferenza per le strategie di *Accettazione Limitata* (44%). Con riferimento al topic, C&R osservano che nei tedeschi i complimenti sull'aspetto fisico e sugli oggetti posseduti siano accettati meno frequentemente rispetto ai parlanti italiani. Nel corso degli anni, il corpus, denominato *Co.Cor* (Castagneto 2019; Ravetto e Castagneto 2020), è stato ampliato per numero e lingue incluse e ha costituito la base di osservazione di altre ricerche focalizzate sulla formulaicità del complimento e sulla sua tipologizzazione sintattica (Castagneto e Sidraschi 2017), sulle dipendenze di genere (Castagneto 2016), diatopiche (Sidraschi 2014) o sui condizionamenti operati dall'argomento (Castagneto e Sidraschi 2018).

4. La ricerca

Lo studio ha analizzato in ottica pragmatica le strategie di risposta a un complimento. Per via delle restrizioni imposte dall'emergenza sanitaria Covid-19, il campione è stato raccolto attraverso un questionario costituito da dieci DCT; esso comprende 654 sequenze complimento/risposta prodotte da 101 soggetti pugliesi. Per evitare distorsioni di tipo sociolinguistico, è stato attuato un controllo delle principali variabili. Nel dettaglio, i partecipanti sono bilanciati per genere, 43 maschi e 58 femmine, e provengono dalla Puglia, con una prevalenza per l'area brindisina, le province sono così rappresentate: Bari (19,3%), BAT (5,5%), Brindisi (65,1%), Lecce (1,8%), Taranto (8,3%). Relativamente all'età, il campione è suscettibile di essere ripartito in due macro-gruppi: il primo è formato da partecipanti di età pari o inferiore a 35 anni (53,5%), il secondo comprende invece soggetti di età superiore (46,5%) di cui il 28,71% tra 35 e 55 e il 17,82% di età superiore a 55 anni.

Il questionario è stato progettato su un Modulo di *Google Forms* e poi somministrato *online* tramite la diffusione di un *link* digitale; è costituito da dieci diverse situazioni conversazionali che simulano condizioni di vita quotidiana ognuna contenente al suo interno un complimento; i DCT sono riassunti in Appendice. Ogni scenario è differenziato per argomento, conoscenza e distanza sociale. Per quanto concerne l'argomento, si è deciso di declinare i complimenti su tre dei maggiori campi semantici di solito coinvolti in questo atto linguistico, ovvero aspetto fisico, oggetti/beni posseduti e abilità individuali. Negli scenari sono simulati dei contesti enunciativi in cui emittente e ricevente si pongono rispettivamente nelle condizioni di: [+conoscenza] / [-conoscenza], [+distanza sociale]/[-distanza sociale]; i parametri sulla distanza sociale e sulla conoscenza tra partecipanti non saranno oggetto di discussione in questa sede.

Operativamente, ai partecipanti è stato chiesto di leggere di volta in volta le sceneggiature e di rispondere in modo spontaneo, per iscritto, al complimento espresso. L'impiego del metodo DCT, già utilizzato in altre ricerche sul tema (fra gli altri, Lorenzo-Dus 2001; C&R 2015; Castagneto in stampa), stimola un'elicitazione indotta la quale da un lato facilita l'acquisizione del dato, ma dall'altro preclude l'osservazione di alcune peculiarità della lingua orale, come le *Accettazioni non verbali*, l'intonazione, un tratto indispensabile per distinguere, ad esempio, le accettazioni compiaciute da quelle ironiche, o di quegli aspetti legati alla dinamica conversazionale. Le sequenze che abbiamo raccolto sono infatti costituite da soli due turni (complimento + risposta), diversamente da quanto potrebbe accadere nell'interazione spontanea, sebbene alcune risposte, più articolate, abbiano consentito di trarre alcune informazioni anche in questa direzione.

Le macro e le micro-strategie di risposta sono stati inserite in un *database* e poi indicizzate con riferimento alle variabili del locutore (provenienza, età, genere), del complimento (argomento) e della situazione enunciativa (conoscenza e distanza sociale). Per l'analisi è stata adottata la classificazione proposta da C&R (2015), permettendo così una comparazione più diretta degli esiti conseguiti.

5. Risultati

I dati raccolti mostrano diversi aspetti degni di attenzione. La prima variabile che sarà discussa riguarda la selezione delle macro-strategie di accettazione del complimento, dopodiché, adottando un procedimento progressivamente più analitico, saranno considerate le micro-strategie presenti in ogni risposta e le eventuali interrelazioni che si instaurano con le variabili del complimentato.

Come ci si aspettava, il complimento viene valutato dal destinatario come un atto linguistico positivo che induce quasi sempre una accettazione, spesso seguita da un ringraziamento o anche da una formula di compiacimento. Dalle risposte indicizzate, limitatamente alle macro-strategie, si osserva che il maggior numero di risposte ottenute evidenzia un'*Accettazione Diretta* (AD, es. 1) del complimento seguita da un'*Accettazione Limitata* (AL, es. 2). Scarsi sul totale sono i casi di *Non Accettazione* (NA, es. 3), raro è infine il *Non Riconoscimento* (NR, es. 4) probabilmente anche per via del metodo di escussione adottato. Si vedano le esemplificazioni riportate di seguito e i dati della Fig. 1.

- (1) [A] *Che buon profumo!* [B] *Piace anche a me*
 (2) [A] *Questa giacca le sta benissimo!* [B] *Grazie, dice davvero?*²⁰
 (3) [A] *40 anni? Ne dimostra molti di meno!* [B] *Strano, non me lo dicono mai, dicono il contrario*
 (4) [A] *Che buon profumo!* [B] *(assenza di risposta)*

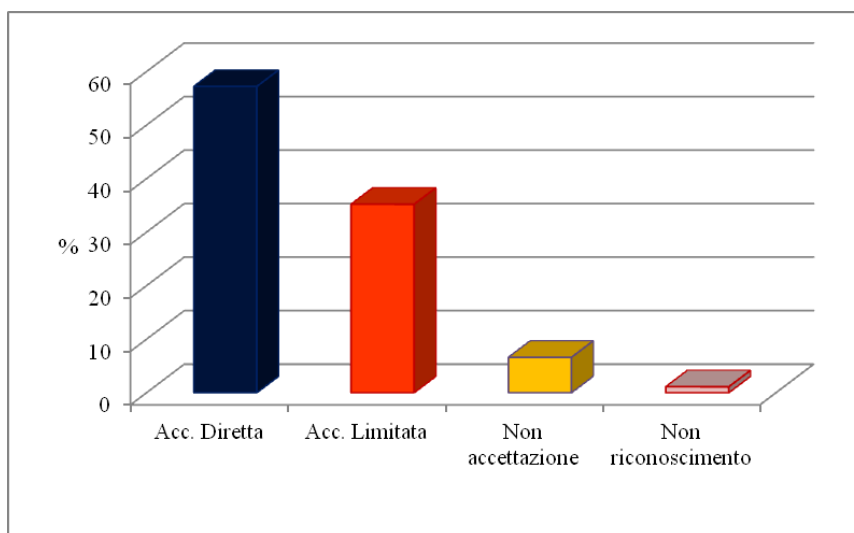


Figura 1
Macro-strategie: valori percentuali.

²⁰ Si noti come in questo esempio, dopo una espressione di *Ringraziamento*, ricorra anche una *Richiesta di Rassicurazione*.

Ognuna di queste strategie mostra un'articolazione interna in cui rientrano più sub-atti linguistici accomunati da una stessa finalità comunicativa. Tali micro-atti non sono parimenti rappresentati nel campione; anzi, all'interno di ogni blocco è possibile identificare una strategia dominante, come illustrato nella Fig. 2. Per l'AD il comportamento più frequente è il *Ringraziamento* (es. 5), di frequente accompagnato da una *Accettazione Compiaciuta* (es. 6).

(5) [A] *Stai davvero bene!* [B] *Ti ringrazio tanto*

(6) [A] *Questa giacca le sta molto bene!* [B] *Grazie! È un bel modello*

Il *Ringraziamento* è il modo più diretto ed efficace che ha il ricevente per riconoscere il complimento ed esprimerne l'apprezzamento. Nel corpus la percentuale del *Ringraziamento* è più alta rispetto a quanto riscontrato da C&R (2015, p. 399). Ciò potrebbe dipendere da un condizionamento metodologico, non è escluso che durante il DCT i partecipanti abbiano cercato di apparire molto educati, utilizzando più formule di ringraziamento di quanto non avvenga nella vita quotidiana.²¹ Per converso, la micro-strategia meno frequente è il *Ricambio* del complimento (es. 7), un dato verosimilmente dettato dalla simulazione dei contesti situazionali, in cui emittente e ricevente non condividono di fatto la scena comunicativa precludendo la realizzazione di complimenti reciproci.

(7) [A] *Questo piatto era buonissimo, sei davvero brava in cucina !*

[B] *Anche tu sei brava in cucina, ti conosco bene*

Più frammentato è il ventaglio dei micro-atti relativi all'AL; in questo caso, le risposte del complimentatore oscillano tra la *Deflessione Laterale del Topic* (es. 8), una strategia che evita il confronto diretto con il complimento e il peso di un *Ringraziamento*, e la *Richiesta di Rassicurazione* (es. 9). Con riferimento alla NA, poco frequente sul totale del campione, la strategia più comune è il *Rifiuto* del complimento (es. 10).

(8) [A] *Questo piatto era buonissimo, sei davvero una brava cuoca!*

[B] *Anni di tentativi e di pentole bruciate*

(9) [A] *Belle queste scarpe!* [B] *Ti piacciono?*

(10) [A] *30 anni? Ma ne dimostra molti di meno!*

[B] *Magari! È gentile ma si è sbagliato*

²¹ L'analisi di un corpus di risposte ottenute in modo spontaneo per la medesima area geografica, ancora in fase di elaborazione, sembra gettare luce su questo aspetto. La percentuale di *Ringraziamento* registrata è, infatti, decisamente più bassa nella produzione spontanea; allo stesso tempo il ricorso alla *Deflessione Laterale del Topic* e all'*Accettazione Ironica* si innalza ulteriormente, come pure il tasso di *Accettazione non verbale*.

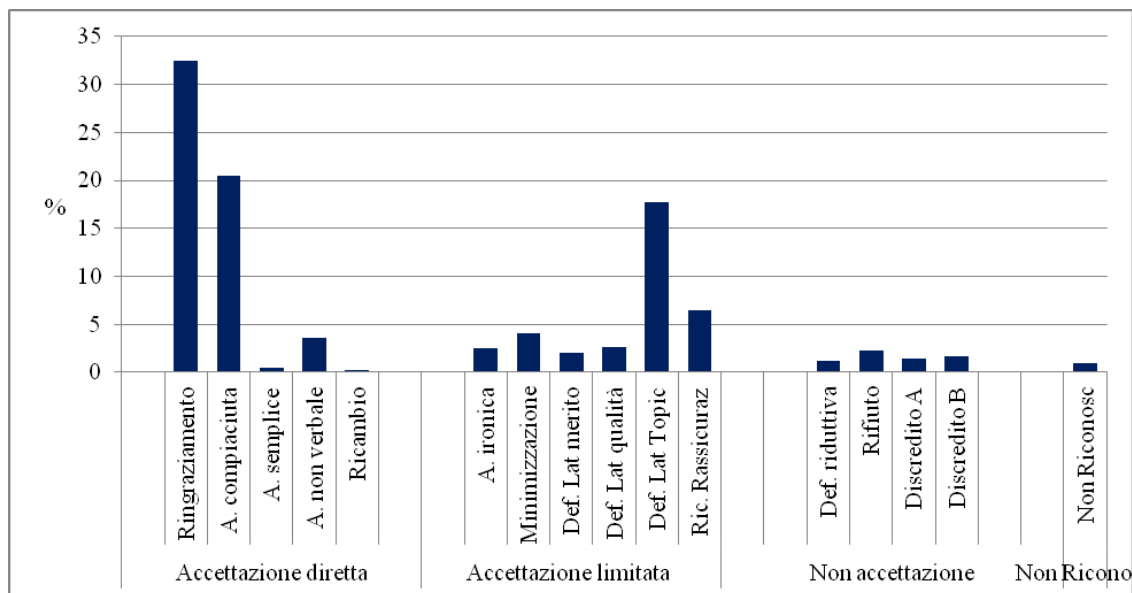


Figura 2
Micro-strategie: valori percentuali.

5.1. Le relazioni

Le strategie di risposta al complimento appaiono influenzate anche dall'azione reciproca tra più variabili, come l'oggetto su cui verte il complimento, il genere o l'età. Fra tutte, il condizionamento più robusto è quello indotto dal genere dei partecipanti, come riassunto nella Fig. 3.

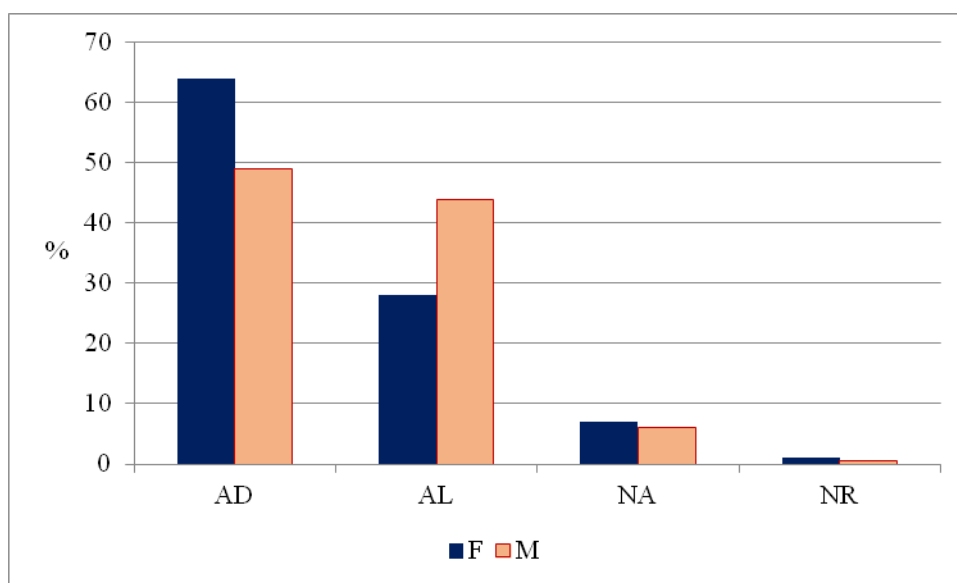


Figura 3
Macro-strategie in rapporto al genere: valori percentuali. F: femmine, M: maschi.

Nel complesso, a prescindere dal suo contenuto, l'AD del complimento domina nei due generi, pur essendo nelle femmine più elevata rispetto ai maschi. A un confronto, si osserva che la distanza tra AD e AL sia più incisiva nelle femmine, praticamente l'una il doppio dell'altra, che negli uomini, dove invece lo scarto è più contenuto. Una tendenza

opposta si rileva invece per l'AL, selezionata più frequentemente dagli informatori maschi che non dalle donne. Con riferimento a NA e NR, non si registrano invece differenze di genere significative.

Altri condizionamenti affiorano in rapporto all'oggetto del complimento. In generale, l'AD è usuale nei complimenti relativi all'aspetto fisico (70,30%), mentre lo è meno nei complimenti sulle abilità del destinatario (48,51%). L'abilità sembra dunque il topic più soggetto alla *Massima della Modestia*, come si evince anche dalla maggiore occorrenza di AL e di NA. In aggiunta, si osservi come i parlanti nel rispondere ai complimenti sulle abilità utilizzino micro-strategie diverse rispetto a quelle usate per l'aspetto fisico o agli oggetti posseduti: se in questi casi la strategia di AD più frequente è il *Ringraziamento*, per l'abilità personale la strategia preferita risulta essere l'*Accettazione compiaciuta*, ma solo con riferimento alle abilità culinarie. Questo risultato può sorprendere, in quanto il compiacimento di sé viola la *Massima della Modestia* più del *Ringraziamento*, ma è verosimilmente indotto da una particolare situazione evocata nel DCT in cui l'abilità lodata è la bravura in cucina durante una cena.

I dati raccolti mettono in evidenza una chiara interazione tra il Topic del complimento e il Genere del complimentato.²² Sebbene in ambedue i generi il complimento sia quasi sempre riconosciuto e accettato (AD+AL), maschi e femmine adottano meccanismi di accettazione non sempre coincidenti per numero o per tipo, si veda quanto riassunto nella Fig. 4.²³ Uno dei dati più significativi riguarda l'atteggiamento rilevato rispetto ai complimenti sull'aspetto fisico; in questa situazione prevale l'AD, mentre il tasso di AL è visibilmente maggiore negli uomini che non nelle donne. Anche i complimenti indirizzati a un oggetto posseduto attivano un comportamento dipendente dal genere, nelle donne prevale l'AD seguita dall'AL, mentre negli uomini le due strategie sono simili con una lieve predominanza dell'AL. Infine, la sezione relativa ai complimenti indirizzati verso un'abilità mostra risultati meno netti, visto che AD e AL manifestano nei due generi tendenze simili.

²² La dinamica è, in realtà, più complessa. Per completezza di analisi, sarebbe infatti necessario considerare anche il genere del complimentatore, oltre quello del complimentato. Tuttavia, la somministrazione *online* degli scenari DCT ha attenuato l'identificazione di genere dello *speaker* rendendo, a nostro avviso, tale variabile meno pertinente.

²³ I dati percentuali sono stati calcolati sul totale delle risposte fornite rispettivamente dai partecipanti maschi e dalle femmine, a prescindere dall'argomento.

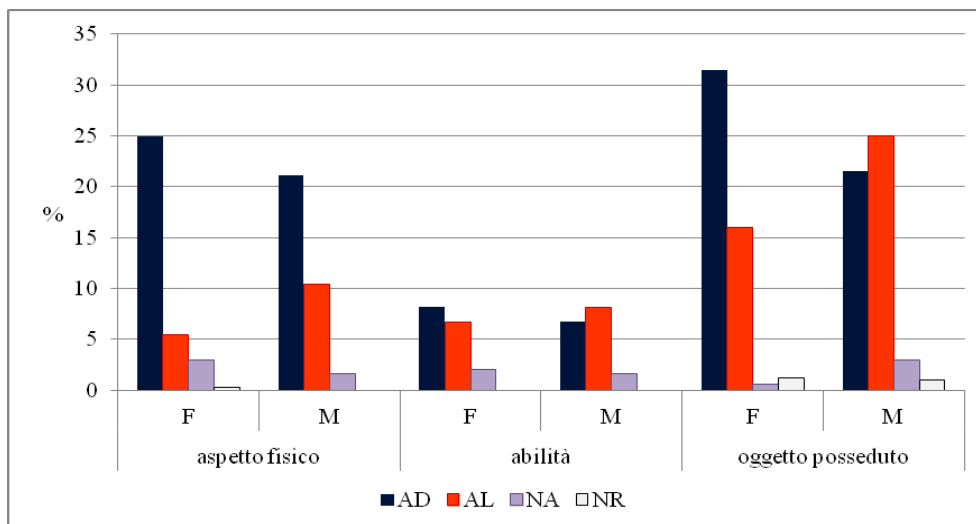


Figura 4
Valori percentuali delle Macro-strategie ripartite per Genere e Topic.

Tutto ciò produce delle conseguenze anche sul piano delle micro-strategie adottate. Come si desume dagli esiti riportati nella Fig. 5, maschi e femmine riproducono gli stessi comportamenti per la maggior parte delle strategie, ma il loro peso percentuale è diverso. Nello specifico, i soggetti femminili ricorrono più spesso dei maschi alla formula di *Ringraziamento*, molto meno a quella della *Deflessione Laterale del Topic*, una strategia sfruttata dagli uomini con un tasso pari al doppio rispetto alle donne. I partecipanti maschi, e soprattutto quelli più giovani (*infra*), inoltre, sono pressoché i soli a usare l'*Accettazione Ironica*; allo stesso tempo fanno un uso minore della *Richiesta di Rassicurazione*, palesando un atteggiamento più sicuro.

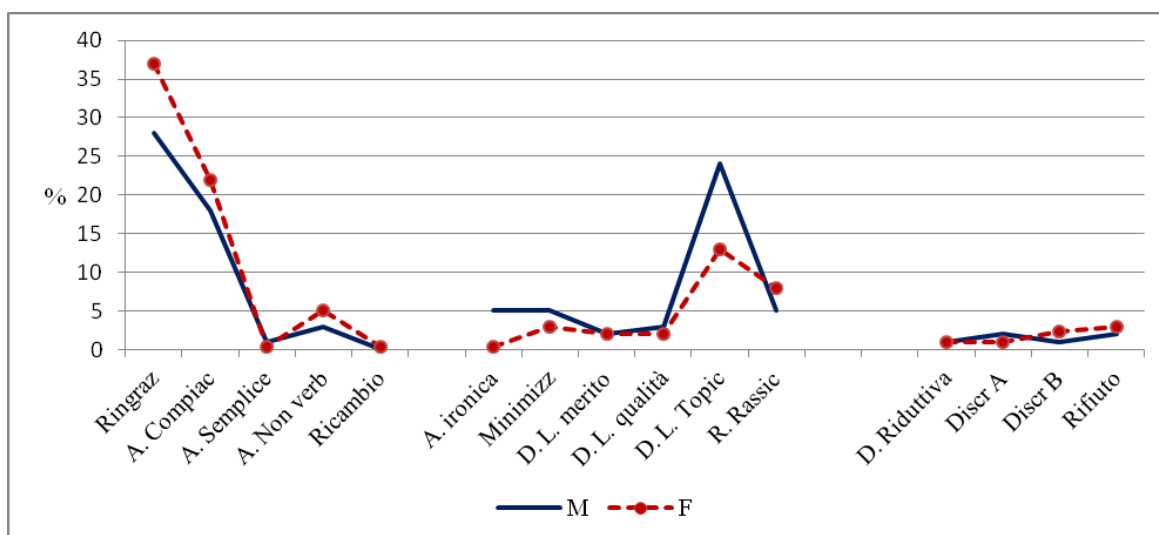


Figura 5
Valori percentuali delle Micro-strategie ripartite per Genere.

Con riferimento all'età, le AD sono più utilizzate dai parlanti di età inferiore a 35 anni, ma la loro occorrenza diminuisce con l'aumentare dell'età. Per converso, AL, NA e NR sono progressivamente più alte nei partecipanti di età elevata.

Ulteriori indicazioni sulla selezione delle macro-strategie provengono dall'incrocio dei dati tra l'età dei rispondenti e il genere (Fig. 6).²⁴ Nel complesso, come già emerso per le altre variabili, le femmine sono più inclini all'AD del complimento. Degno di nota è tuttavia il fatto che tale tendenza affiora ora in rapporto all'età; le partecipanti più giovani, infatti, presentano il maggiore valore percentuale di AD e, di conseguenza, una minore incidenza di AL; i rimanenti sub-gruppi non mostrano variazioni di rilievo. Analogamente, i dati relativi ai partecipanti maschi non subiscono variazioni significative per quanto riguarda l'AD e l'AL per le quali si registrano tassi percentuali simili nei gruppi di rispondenti di età più elevata. Questo dato, per quanto ricavato da un'elicitazione indotta per mezzo di DCT, si carica di un significato sociolinguistico che affonda le proprie radici nei rilevanti cambiamenti che hanno investito negli ultimi decenni l'assetto sociale dell'Italia. Sembra, dunque, che rispetto al passato le giovani donne, meridionali in questo specifico caso, siano più propense all'accettazione esplicita, e magari compiaciuta, del complimento. Ad ogni modo, lo sono più dei maschi i quali, per una serie di ragioni che vanno ben oltre la dimensione linguistica e comunicativa, sembrano reagire in modo diverso dinanzi il proferimento di un complimento loro diretto. Altre informazioni si ricavano incrociando i fattori di *gender* ed età e l'adozione delle micro-strategie. La massima frequenza del *Ringraziamento* è, ad esempio, più alta tra i parlanti più giovani e, a parità di età, tra le donne, quella minima tra gli uomini di età superiore a 55 anni. Allo stesso tempo, la *Richiesta di Rassicurazione* è presente soprattutto nelle complimentate giovani (<35), con una percentuale praticamente doppia rispetto ai complimentati uomini; nei maschi e nelle femmine di età più elevata (> 55) tale strategia è invece poco presente.

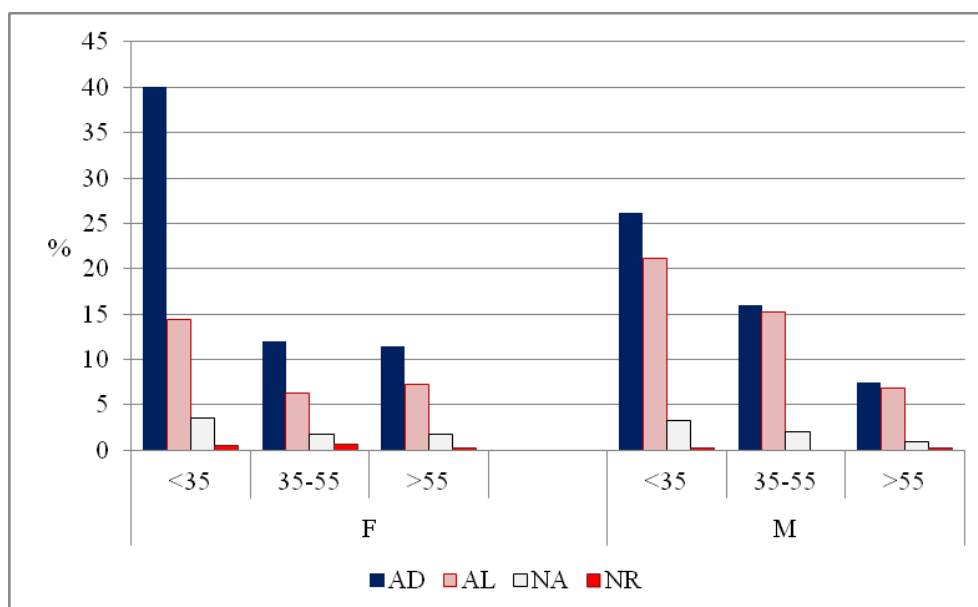


Figura 6
Valori percentuali delle macro-strategie ripartite per età e genere.

²⁴ I dati percentuali sono stati calcolati sul totale delle risposte fornite rispettivamente dai partecipanti maschi e dalle femmine. Al pari del genere, e per le medesime argomentazioni, abbiamo considerato solo l'età della persona complimentata.

6. Osservazioni finali

Lo studio ha analizzato un campione di 654 complimenti con l'intento di porre in luce le strategie di replica da parte di 101 partecipanti, bilanciati per età, genere e provenienza geografica. Si tratta dunque di un campione marcato in diatopia che, pertanto, non può ritenersi rappresentativo della lingua italiana, ma che si presta a essere confrontato con gli esiti raccolti per il Piemonte orientale da C&R (2015). La ricerca di C&R ha costituito un costante riferimento dalla quale abbiamo adottato anche la sinossi interpretativa, con lo scopo di elevare la convergenza metodologica molto spesso inficiata dall'impiego di protocolli non coincidenti. Diversamente dallo studio citato, per larga parte fondato su elicitazione semi-spontanea, la nostra indagine ha preso in esame risposte formulate per iscritto a complimenti simulati e veicolati per mezzo di *Discourse Completion Test* somministrati *online*. Per ampliare la base comparativa, abbiamo raccolto, in una fase successiva, anche un corpus di risposte prodotte spontaneamente durante conversazioni quotidiane i cui dati sono stati solo parzialmente analizzati e, pertanto, non possono fungere da base comparativa.

Pur con queste cautele interpretative, la nostra ricerca mette in luce un serie di tendenze rilevanti, alcune più definite, come quella relativa ai condizionamenti operati dal genere o dall'età, altre invece più opache, come ad esempio le differenze imputabili al topic del complimento e che, pertanto, necessitano di essere esplorate in contesti comunicativi meno controllati. I dati raccolti possono essere letti in più direzioni, a seconda delle variabili di volta in volta prese in esame. La prima considerazione che merita di essere discussa riguarda il diverso comportamento ascrivibile al genere dei partecipanti e alla loro età. Se da un lato le donne utilizzano più spesso degli uomini l'AD del complimento, dall'altro tale tendenza, incrociandosi con la variabile dell'età, è enfatizzata proprio dalle donne più giovani. È plausibile ipotizzare che queste ultime siano più inclini all'impiego di uno stile comunicativo più diretto e solidale che tende a rafforzare l'accordo con gli interlocutori, come prova anche il maggior numero di formule di *Ringraziamento* rinvenuto. Per contro, gli uomini tenderebbero a usare uno stile comunicativo concreto e referenziale; in questa direzione si pone anche la presenza, quasi esclusiva degli uomini e limitatamente all'aspetto fisico, dell'*Accettazione Ironica*, come pure un maggiore ricorso alla *Deflessione Laterale del Topic*, aspetti che testimoniano un'accettazione più debole del complimento. La maggiore occorrenza da parte delle donne di *Accettazioni Dirette* del complimento, già rinvenuta nei sub-campioni di area settentrionale, documenta secondo Castagneto (2019) un progressivo avvicinamento pragmatico della lingua italiana verso il modello anglofono, un'innovazione comunicativa che le donne, anche quelle pugliesi, sembrerebbero aver accolto prima degli uomini.

L'azione svolta dall'oggetto del complimento si prefigura, invece, una variabile dagli esiti più incerti, probabilmente anche a causa di alcuni vincoli metodologici e che, anche per questo, merita maggiori approfondimenti. Nel nostro disegno sperimentale, l'argomento del complimento e l'intero intorno situazionale erano infatti predefiniti e ciò potrebbe aver influito sulla tipologia delle risposte ottenute. Dagli esiti emerge un rapporto preferenziale tra il complimento rivolto a un oggetto posseduto e il ricorso all'AD, ancora una volta a favore delle rispondenti, mentre le risposte sulle abilità personali sono poco definite. Diverso è però il quadro che affiora dall'analisi, ancora parziale, di un campione di risposte elicitate spontaneamente da cui risulta una predominanza di AL in rapporto ai beni posseduti e una più alta *Deflessione Laterale del Topic*.

A debita integrazione, si consideri che i dati finora commentati non hanno tenuto conto delle influenze potenzialmente indotte dal grado di conoscenza tra i partecipanti e dalla

distanza sociale simulata negli scenari, due fattori comunque di rilievo che auspichiamo di esplorare in un prossimo studio.

Nel complesso, i dati ottenuti nel corso dell'indagine mostrano dei punti convergenti con i risultati conseguiti per l'italiano piemontese da C&R (2015) e da Castagneto (2019), ma anche delle specificità. Se da un lato la tendenza verso l'Accettazione, diretta o limitata, è confermata anche nel nostro campione di area pugliese, dall'altro il peso percentuale delle diverse categorie manifesta degli scollamenti rilevanti. L'aspetto più significativo concerne la classe della NA, poco presente nel nostro campione (7%), ma pari al 19,86% in quello settentrionale; di poco più alta è pure la quota delle AL che nel nostro corpus raggiunge il 35% sul totale, rispetto al 26,38% rinvenuto in C&R.²⁵ D'altra parte, è emblematico osservare come gli esiti della nostra indagine condotta sul territorio pugliese sono allineati, con la sola eccezione del NR, con il corpus di 56 complimenti prodotti in modo spontaneo da giovani soggetti provenienti da Grottaglie (Sidraschi 2014).²⁶ Il confronto pone delle cautele, per via dell'adozione di protocolli di escussione differenti (DCT vs. spontaneo) Tuttavia, in modo orientativo, vale la pena notare che mentre la distribuzione delle macro-strategie è approssimabile, le micro-strategie realizzate entro ogni categoria presentano differenze spesso cospicue. Nel nostro campione l'uso delle formule di *Ringraziamento*, dell'*Accettazione Ironica* e della *Deflessione Laterale del Topic* è infatti più ingente, laddove l'*Accettazione non verbale*, la *Minimizzazione* e la *Richiesta di Rassicurazione* fanno registrare tassi percentuali più elevati nella varietà tarantina.

Riassumendo, l'indagine condotta fornisce nuovi dati sulle strategie di risposta ai complimenti per un territorio meridionale finora poco indagato. Così come già evidenziato in altre ricerche, i dati raccolti si prestano a essere interpretati facendo riferimento a due diverse Massime conversazionali rientranti nel principio di cortesia di Leech: quella dell'*Accordo* e quella della *Modestia*. Idealmente, l'atto linguistico dovrebbe sollecitare la ricerca di una sorta di equilibrio tra le due Massime. Ciò nonostante, nella reale dinamica conversazionale, il complimento non è mai considerato un atto neutro o in perfetto equilibrio, né da parte di chi lo produce, né da parte di chi lo riceve; ed è proprio questo suo intrinseco peso verdetivo che induce il ricevente a scegliere quale delle due massime far prevalere nella risposta. Se prevale la *Massima dell'Accordo* si ha l'accettazione diretta del complimento, e finanche il compiacimento dello stesso, se invece prevale la *Massima della Modestia*, le repliche prodotte tradiscono un'accettazione limitata, ironica, deflessa, o una mancata accettazione la quale, nella sua forma più estrema, può estrinsecarsi anche sotto forma di rifiuto. Il tutto nel rispetto delle norme socio-culturali della cortesia linguistica attive per quell'area e del mantenimento della faccia. La casistica delle risposte è, dunque, potenzialmente molto varia. Pur tuttavia, in una società occidentale come quella italiana, stando a quanto rilevato nel corso dell'indagine, in termini generali e al netto dei diversi pesi attribuibili al genere e all'età, oltre la metà delle risposte tende a perseguire

²⁵ Nel campione di parlato spontaneo l'assetto delle macro-strategie è diverso, AD e NR si posizionano su *range* più elevati rispetto a quelli ottenuti mediante DCT.

²⁶ Il confronto tra Grottaglie e Novara, induce Sidraschi (2014) a ritenere che pur in presenza di dati simili i due centri identifichino comunità linguistiche non comparabili, in quanto caratterizzate da un atteggiamento differente nei confronti del complimento. Nella varietà tarantina, il complimento è infatti avvertito, soprattutto dalle generazioni più anziane, come un atto pericoloso, veicolo potenziale di forme di malocchio o di fascinazione, in special modo nei confronti di bambini, donne o dello stato di salute. Tale tendenza è emersa anche nel corso della nostra indagine, da una sezione specifica del questionario, ma risulta per lo più confinata alle credenze di persone anziane poco istruite o afferenti a piccoli comuni geografici posti nell'entroterra.

l'accordo, lasciando una porzione più limitata delle risposte orientata verso la modestia. Varie sono, peraltro, le spie che ci indicano che l'atteggiamento verso l'atto linguistico del complimento stia subendo un cambiamento, basti guardare i dati percentuali relativi agli informatori maschi e femmine e tra rispondenti giovani e meno giovani.

La ricerca è tutt'altro che conclusa; innanzitutto è necessario includere nell'analisi materiali linguistici escussi spontaneamente, come pure verificare quale siano le condizioni contestuali che favoriscono alcune strategie di risposta, tra cui il compiacimento, l'ironia, o la richiesta di rassicurazione.

Bionota: Patrizia Soriano è professore ordinario di Glottologia e linguistica presso l'Università degli Studi di Bari. Ha pubblicato numerosi studi incentrati sull'analisi sperimentale delle strutture prosodiche dell'italiano, tra cui una monografia (*Prosodia*, Carocci 2006). Ha rivolto attenzione anche alla fonologia dell'interlingua, esaminando alcuni dei meccanismi (di natura segmentale e prosodica) che sottendono l'acquisizione dell'italiano L2. Da qualche anno si sta occupando delle patologie del linguaggio, in questa direzione ha prodotto una monografia (*Linguaggio e Sindrome di Down*, FrancoAngeli 2012) e diversi saggi. Serena Buongiorno ha conseguito nel 2021 la Laurea Magistrale in *Filologia Moderna* presso l'Università degli Studi di Bari svolgendo una Tesi sperimentale in *Linguistica generale* incentrata sull'atto del complimento nell'italiano pugliese.

Recapito autrici: patrizia.soriano@uniba.it, serena.buongiorno@libero.it

Ringraziamenti: si ringraziano tutti coloro che hanno preso parte alla ricerca e i due revisori anonimi per le utili osservazioni ricevute.

Riferimenti bibliografici

- Alfonzetti G. 2008, *Rispondere ai complimenti*, in *Studi in onore di Nicolò Mineo*, vol. I, Catania, Gruppo Editoriale s.r.l. Acireale, pp. 99-137.
- Alfonzetti G. 2009, *I complimenti nella conversazione*, Editori Riuniti University Press, Roma.
- Alfonzetti G. 2013, *Compliments*, in Sbisà M., Turner K. (eds.), *Pragmatics of Speech Actions* (Handbooks of Pragmatics, vol. 2), Mouton de Gruyter, Berlin, pp. 531-562.
- Alfonzetti G. 2015, *Variazioni interculturali nei complimenti: la modulazione dell'intensità*, in "Le Forme e la Storia" 8 [1], pp. 37-53.
- Austin J.L. 1965, *How to do things with words*, Oxford University Press, Oxford.
- Brown P., Levinson S.C. 1987, *Politeness. Some universals in language usage*, Cambridge University Press, Cambridge.
- Castagneto M. 2016, *Le risposte ai complimenti in Italia: questioni di gender*, "Atti del Sodalizio Glottologico Milanese" voll. VIII-IX n.s. (2013-2014), Edizioni dell'Orso, Alessandria, pp. 169-179.
- Castagneto M. 2019, *Dagli estranei non si accettano caramelle, ma si accettano complimenti*, in Nuzzo E., Vedder I. (eds.), *Lingua in contesto: la prospettiva pragmatica*, Collana "Studi AItLA" 8, Officinaventuno, Milano, pp. 129-147.
- Castagneto M. in stampa, *I complimenti nei DCTs. Le risposte ai complimenti dei ragazzi e delle ragazze*, in Castagneto M., Ravetto M. (a cura di), "La Comunicazione Parlata / Spoken Communication", Pubblicazioni del GSCP, vol. 3, Aracne, Roma.
- Castagneto M., Ravetto M. 2015, *The variability of compliment responses: Italian and German data*, in Gesuato S. et al. (ed.), *Teaching, learning and investigating pragmatics: Principles, methods and practices*, Cambridge University Press, Cambridge, pp. 387-413.
- Castagneto M., Sidraschi D. 2017, *La formula del complimento in italiano*, in De Meo A., Dovetto F.M. (a cura di), *La Comunicazione Parlata*, Aracne, Roma, pp. 193-211.
- Castagneto M., Sidraschi D. 2018, *Strategie di risposta ai complimenti sull'aspetto fisico in italiano*, in Gille J., Norén C. (eds.), *Self and other in dialogue. Romance studies on discourse and interaction*, Peter Lang, Berlin, pp. 59-90.
- Chen R. 1993, *Responding to compliments. A contrastive study of politeness strategies between American English and Chinese speakers*, in "Journal of Pragmatics" 20, pp. 49-75.
- Chen R., Yang D. 2010, *Responding to compliments in Chinese: has it changed?*, in "Journal of Pragmatics" 42 [7], pp. 1951-1963.
- Daikuhara M. 1986, *A study of compliments from a cross-cultural perspective: Japanese and English*, in "Working Papers in Educational Linguistics" 2 [2], pp. 103-135.
- Frescura M. 1996, *The conflictual behavior of Italian speakers in responding to compliments*, in "Rassegna Italiana di Linguistica Applicata" 28, pp. 89-110.
- Golato A. 2002, *German compliment responses*, in "Journal of Pragmatics" 34, pp. 547-571.
- Herbert R.K. 1989, *The ethnography of English compliments and compliment responses: A contrastive sketch*, in Oleksy W. (ed.), *Contrastive Pragmatics*, Benjamins, Amsterdam, pp. 3-35.
- Holmes J. 1986, *Compliment and compliment responses in New Zealand English*, in "Anthropological Linguistics" 28 [4], pp. 485-508.
- Holmes J. 1988, *Paying Compliments: A Sex-Preferential Politeness Strategy*, in "Journal of Pragmatics" 12, pp. 445-465.
- Kerbrat-Orecchioni C. 1987, *La description des échanges en analyse conversationnelle: l'exemple du compliment*, in "DRLAV - Revue de Linguistique" 36/37, pp. 1-53.
- Leech G.N. 1983, *Principles of pragmatics*, Longman, London.
- Lorenzo-Dus N. 2001, *Compliment responses among British and Spanish university students: A contrastive study*, "Journal of Pragmatics" 33 [1], pp. 107-127.
- Manes J. 1983, *Compliments: a mirror of cultural values*, in Wolfson N., Judd E. (eds.), *Sociolinguistics and language acquisition*, Newbury House Rowley, MA, pp. 96-102.
- Manes J., Wolfson N. 1981, *The Compliment formula*, in Coulmas F. (ed.), *Conversational routine: Explorations in standardized communication situations and prepatterned speech*, Mouton Publishers, The Hague, pp. 116-132.
- Matsuura H. 2004, *Compliment-giving behavior in American English and Japanese*, in "Jalt Journal" 26 [2], pp. 147-170.
- Norrick N.R. 1978, *Expressive illocutionary acts*, in "Journal of Pragmatics" 2, pp. 277-291.
- Parisi C., Wogan P. 2006, *Compliment topics and gender*, in "Women and Language" 29, pp. 21-28.
- Pomerantz A. 1978, *Compliment responses: Notes on the cooperation of multiple constraints*, in Schenkein

- J. (ed.), *Studies in the organization of conversational interaction*, Academic Press, New York, pp. 79-112.
- Ravetto M., Castagneto M. 2020, Co.Cor (*Compliment Corpus*). *Un corpus multilingue di complimenti*, in De Meo A., Dovetto F. M. (eds.), *La comunicazione parlata 2018*, Aracne, Canterano (RM), pp. 243-262.
- Sidraschi D. 2014, *Pragmatics and ethnolinguistics of compliment: compliment responses in Novara and Grottaglie*, in "Lingue e Linguaggi" 11, pp. 225-239.
- Sifianou M. 2001, 'Oh! How appropriate!' *Compliments and politeness*, in Bayraktaroğlu A., Sifianou M. (eds.), *Linguistic politeness across boundaries: the case of Greek and Turkish*, Benjamins, Amsterdam/Philadelphia, pp. 391-430.

Appendice

Elenco dei DCT presenti nel corpus.

Immagina di essere il protagonista delle seguenti 10 situazioni, in ciascuna delle quali ti viene rivolto un complimento. Completa scrivendo la risposta che ritieni più appropriata senza pensarci troppo, cercando di essere più naturale possibile. Grazie per la preziosa collaborazione

I. Ti sei preparato per andare a una festa. Una persona della tua famiglia ti vede e dice: «Stai davvero benissimo!»

II. Incontri per strada un tuo ex insegnante che non vedevi da anni. Dopo i saluti iniziali, ti dice: «La trovo molto bene!»

III. Hai invitato a cena degli amici e per l'occasione hai cucinato una tua specialità. A fine serata, una tua amica si complimenta con te dicendo: «Questo piatto era buonissimo. Non sapevo che fossi così bravo/a in cucina!»

IV. Sei per la prima volta da un medico che non conosci. Durante il colloquio gli comunichi la tua età e ti risponde: «X anni? Ne dimostra molti di meno!»

V. Sei a lavoro e indossi un nuovo paio di scarpe. Un tuo collega le nota e ti dice: «Belle queste scarpe!»

VI. Stai giocando a un gioco da tavolo con i tuoi amici. Tra voi c'è anche X, un tuo coetaneo che hai appena conosciuto. Sei particolarmente abile nel gioco e dopo che hai riportato una serie di vittorie, X ti dice: «Sei davvero imbattibile!»

VII. Hai indossato un nuovo profumo. Sei in ascensore con una donna che non conosci e che ti dice: «Che buon profumo!»

VIII. Hai svolto molto bene un lavoro e un tuo superiore si complimenta con te dicendo: «Ottimo lavoro!»

IX. Sei in un negozio di abbigliamento e stai misurando una giacca. Una cliente che non conosci ti guarda e ti dice: «Questa giacca le sta molto bene!»

X. Sei a un matrimonio e una tua amica ti dice: «Sei bellissimo/a»